

GLI ANGELI DI ERCOLE FERRARA



Sui marmi policromi dell'interno del Santuario di Roio gli angeli creano uno spettacolo d'insieme coinvolgente. Sono stati definiti gli **occhi di Dio** per la loro presenza discreta nei punti strategici della struttura ed anche per la gioiosità che emanano dai loro visi infantili magistralmente lavorati. Ercole Ferrara, architetto e scultore, eseguì i volti, alcuni in pietra e altri in stucco dalle ali dorate (altri ancora appartengono ad un periodo posteriore) denotando una sorprendente conoscenza nel modellare la pietra. La lavorazione avveniva a L'Aquila ove confluivano le pietre cavate da *Cavallaro, Poggio Picenze e Casamaina* da maestranze specializzate in particolare quella dei **Lombardi** provenienti dal Nord d'Italia e che in città hanno lasciato i segni della loro presenza in vari monumenti tanto da essergli stato dedicato un arco. L'unità di misura della pietra era il **cajone (o la canna)**, una specie di grossa barella trasportata a mano o tramite bestiame con apposito "basto". Il 26 ottobre 1644 gli angeli vennero trasferiti a schiena d'asino da L'Aquila a Roio. (Oreste Luciani) oreste luciani copyright